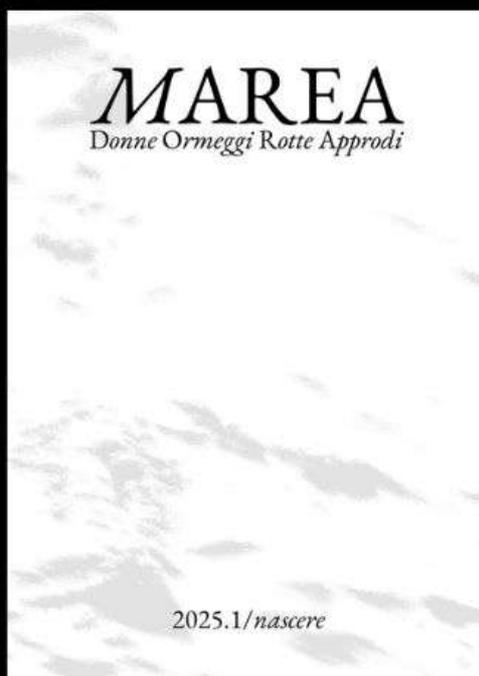


“
**COSA HANNO
SCRITTO LE AUTRICI
DEL NUMERO 1/2025
DI MAREA PER LA
PAROLA ‘NASCERE’?**



Bianca Paola Cavallari:

“Una nuova nascita è l’irruzione nel mondo di una ‘novità’, che si ripropone quando, da adulti, operiamo nell’esercizio della nostra libertà, nella nostra capacità di incominciare qualcosa che senza di noi mai avrebbe inizio”.

Chiara Lo Scalzo:

“Il futuro che immagino io è un futuro in cui una mamma comprerà una bambola Barbie per la sua bambina, non perché Barbie faccia qualcosa per la figlia, ma per darsi l’occasione di raccontarle tutto quello che abbiamo fatto per rendere Barbie una bambola migliore. Questo è empowerment”.

Laura Cima:

“Credo proprio che lo stesso modo in cui ci hanno fatto nascere, e il benessere materno durante la gestazione e il parto, siano determinanti a farci sentire desiderati, accolte con amore e spinte gentilmente ad agire con curiosità ed empatia”.

Lorena Currarini:

“Eppure, anche io che orgogliosa e spavalda ho sempre ignorato il corpo, che ho sempre pensato il femminismo anzitutto come la riconquista dell'intelligenza, ho dovuto guardare dentro di me: e, allibita, patire con ferocia la mia impossibilità di generare vita. Il mio corpo vuoto”.

Monica Lanfranco:

“Sono convinta che parte dell'importanza del lavoro di riproduzione della specie sia costituita dall'impegno di passare il sapere (e i saperi), non solo materiali della vita. Generare non è esclusivamente un fatto e un atto fisico ma anche, e soprattutto, l'atto di tramandare strumenti per dare senso all'esistenza.

Emilia Marasco:

“Il concetto di rinascita, in una società complessa come la nostra, è interessante da considerare anche dal punto di vista della riconciliazione. La pace è la nostra aspirazione ma la guerra, il conflitto, sono scenari prevalenti nella storia della specie pertanto il concetto di rinascita appartiene sempre al recupero della pace, dell'equilibrio, pause temporalmente brevi nella storia dell'umanità. Il Rinascimento infatti è stato possibile solo grazie a una parentesi di pace”.

Anna Pompili:

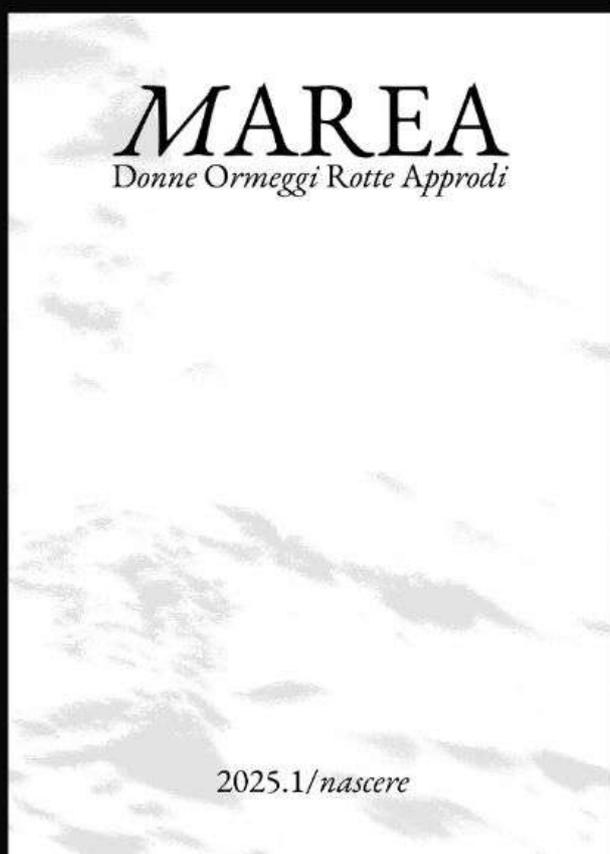
“Se per gli animali è inevitabile e finalisticamente necessaria alla conservazione della specie, negli esseri umani la nascita è dunque definita dalla scelta di una donna, da una possibilità di scelta che, indipendentemente dalla legge, le donne hanno sempre praticato, anche a rischio della vita”.

Tiziana Valpiana:

Tutte e tutti siamo nati e nate, usciti dal ventre di una donna, due esseri che condividono il sangue e il respiro, l'uno/l'una dentro il corpo dell'altra. Entriamo nella vita da un'altra vita, una vicinanza intima la cui memoria non trova parole. Ma ogni donna si porta dentro, nel ritmo del sangue mestruale, lo stesso corpo della madre.

È necessario, allora, ritrovare quel sapere perduto, suggerito dalla natura e dalla fisiologia.

QUESTO È SOLO UN PICCOLO
ASSAGGIO DI CIÒ CHE
TROVERETE SU MAREA



ABBONATEVI

ABBONATEVI

ABBONATEVI

ABBONATEVI